

MARTEDÌ 25 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia
del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Insegnami, Signore,
la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza,
perché io custodisca
la tua legge e la osservi
con tutto il cuore.

Guidami sul sentiero
dei tuoi comandi,

perché in essi
è la mia felicità.
Piega il mio cuore
verso i tuoi insegnamenti

e non verso il guadagno.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere
nella tua giustizia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...]. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita» (Mt 7,13-14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidami, o Signore, per le tue vie!**

- Signore, il nostro cuore è spesso rinchiuso nella paura, incapace di dono e di libertà: dilatalo con il tuo amore affinché possa correre per la via dei tuoi comandamenti.
- Signore, le tue vie sono verità e giustizia: donaci il coraggio di percorrere ogni giorno la via che tu ci indichi per compiere la tua volontà e giungere a quella pace che ci hai promesso.
- Signore, ci sono cammini che ci promettono la vita ma poi conducono alla morte: infondi in noi il tuo Spirito perché ci aiuti a discernere secondo la tua Parola e scegliere ciò che dona la vita vera.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per
il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 13,2.5-18

Dal libro della Genesi

²Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro. ⁵Ma anche Lot, che accompagnava Abram, aveva greggi e armenti e tende, ⁶e il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme. ⁷Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot. I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra. ⁸Abram disse a Lot: «Non vi sia di-

scordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. ⁹Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra».

¹⁰Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte – prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra – come il giardino del Signore, come la terra d’Egitto fino a Soar. ¹¹Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l’uno dall’altro: ¹²Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. ¹³Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore.

¹⁴Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi, e dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l’oriente e l’occidente. ¹⁵Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. ¹⁶Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. ¹⁷Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». ¹⁸Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 14 (15)

Rit. **Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?**

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
³non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
⁴Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

⁵Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 7,6.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁶«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le due vie

Inserite nel «discorso della montagna», queste tre parole di Gesù diventano per il discepolo una luce per un discernimento quotidiano. Ci soffermiamo sull'ultimo di questi detti, poiché ci presenta in modo significativo una situazione in cui spesso ci imbatiamo nel cammino della nostra vita: la necessità di discernere la via più giusta da percorrere per raggiungere quella pienezza di vita che desideriamo e che ci dona la felicità. Nel racconto di Genesi Abram e Lot si trovano proprio nella necessità di fare una scelta: continuare un cammino assieme diventa impossibile, perché si creano tensioni che rischiano di compromettere le loro relazioni. Ecco allora un primo discernimento suggerito da Abram a Lot: «Non vi sia discordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra» (Gen 13,8-9). Ma la scelta di un cammino che porta a una terra dove abitare richiede un

altro discernimento: qual è il luogo migliore che dà più sicurezza, abbondanza e felicità? Agli occhi di Lot sembra la valle del Giordano: «Era un luogo irrigato da ogni parte – prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra – come il giardino del Signore» (13,10). Lot sceglie il luogo che gli sembra il migliore, la terra più feconda e ricca, dimenticando però che il pericolo sarà proprio nascosto dietro queste apparenze di abbondanza. Ad Abram, che con generosità ha lasciato al nipote la prima scelta, non resta che la terra di Canaan, più arida e desolata. Ma proprio in questo spazio povero di risorse si rivela per Abram un'altra ricchezza. A lui si rivela la gratuità di Dio, un Dio che sa fecondare i deserti dell'uomo, sa aprire gli orizzonti della sua vita, sa riempire l'esistenza di una pienezza che non ha fine: «Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. Renderò la tua discendenza come la polvere della terra» (13,15-16).

Questo racconto può diventare, sotto certi aspetti, un'icona che bene illustra la Parola di Gesù. Nella vita ci sono momenti in cui uno è costretto a scegliere. La scelta diventa questione di vita o di morte. La scelta è certamente orientata alla vita, ma il discernimento sta nello scoprire quale via conduce alla vita. E questo non è facile, perché ci sono cammini che sembrano promettere molte possibilità di vita, ma che nascondono insidie e ambiguità. E ci sono cammini sicuramente faticosi, a prima vista mortificanti e poco entusiasmanti, ma che alla fine si dimostrano più affidabili e gratificanti. La superficialità e l'instabilità in una relazione, una

libertà senza limitazioni, la sicurezza data dal denaro sembrano dare risultati immediati di felicità; ma a lungo andare rendono la vita disorientata, fragile e senza gusto. Un amore fedele che sa affrontare il sacrificio per l'altro, il dono di sé che mette in gioco la propria libertà, la fatica di condividere ciò che si ha, certamente costano e passano attraverso una «morte» interiore, ma sono la porta aperta alla gioia e alla pace. Per esprimere queste due possibilità, per orientare a un discernimento, Gesù usa un'immagine ben conosciuta nell'antichità. È l'immagine delle due vie: «Larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione [...]. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita» (Mt 7,13-14). Le due vie si contrappongono: l'una ampia, angusta l'altra; quella che conduce alla perdizione e quella che conduce alla vita eterna; molti percorrono la prima, pochi la seconda. Ma se una porta alla morte, perché molti la percorrono? Gesù non lo dice, ma possiamo intuirlo dal fatto che la via che conduce alla perdizione affascina e illude l'uomo: non mostra il punto d'arrivo ma solo le possibilità immediate di successo e di facilità. Si entra facilmente per questa strada perché la sua porta è spalancata, è larga, non richiede nessuno sforzo. La via che conduce alla vita non sembra molto entusiasmante perché è in salita, richiede una libertà interiore che comporta la rinuncia e quelle esigenze radicali che rendono l'uomo disponibile al dono della salvezza. Solo se si guarda alla meta si può intraprendere questo cammino. La meta è la forza della scelta e del cammino.

Altrimenti si rimane bloccati fuori della porta e, prima o poi, si imbrocca una via più facile.

Sostienici, o Padre, nel cammino che conduce alla vita. Donaci il coraggio di attraversare la porta stretta che si apre nello spazio infinito del tuo Regno, spazio di comunione e di pace, di gioia e di luce. Trasforma le nostre fatiche e le nostre sofferenze in passaggio che dalla morte ci guida alla vita, dal pianto alla tua gioia, dalle tenebre alla tua luce.

Calendario ecumenico

Cattolici

Massimo di Torino, vescovo (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Febronia di Nisibi (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Damiano, 35° patriarca di Alessandria (605).

Luterani

Memoria della consegna della Confessione di Augusta (1530); Prospero di Aquitania, teologo a Roma (463).

Feste interreligiose

Ebraismo

Martiri del cavaliere Rindfleisch (1298).